

# Il fondo Pir Mediolanum sale fino al 7% di Grifal

*di Elena Dal Maso*

**I**l fondo Pir di Banca Mediolanum ha convertito warrant Grifal per l'importo di un milione di euro, portando così la sua partecipazione nella società bergamasca attiva nel mercato del packaging industriale sostenibile al 7% del capitale. Nel complesso il primo periodo di esercizio dei warrant Grifal 2018-2021 si è chiuso con l'esercizio di 889.782 warrant (2,86 euro per azione), per un controvalore di circa 2,5 milioni, metà di quanto raccolto l'anno scorso in occasione dell'ipo. Il nuovo capitale sociale di Grifal ora è pari a 1.049.244,9 euro, rimangono in circolazione 1.194.718 warrant che potranno essere esercitati nelle prossime finestre (giugno 2020 e 2021). In borsa il titolo vale 4,72 euro (ieri +0,4%), con un progresso del 9% dall'inizio dell'anno. Grifal è stata premiata nell'ambito della prima edizione del Family Business Entrepreneurship, durante la Conferenza annuale Ifera 2019, dedicata alle aziende familiari. L'azienda è stata fondata da Annamaria Tisi, la capostipite della famiglia Gritti ora affiancata da figli Fabio e Roberto (attuali presidente e vice) ed è stata premiata per l'orientamento all'innovazione, rappresentato al meglio da cArtù, il cartone ondulato ad alta resistenza e sostenibile. Inoltre Grifal è stata inserita nell'Amazon Packaging Support and Supplier Network (Apass), una rete di fornitori certificati da Amazon dopo uno specifico corso di formazione al Customer Packaging Experience Lab (Cpex) di Amazon a Seattle, ed è l'unica azienda italiana a far parte di questo network. «Abbiamo acquisito nuove attrezzature per il nostro laboratorio», spiega Fabio Gritti, presidente e ceo di Grifal, «tra cui una camera climatica, un tester di impatto inclinato e un nuovo tester di compressione che ci permetteranno di raggiungere uno standard di sicurezza ancora più elevato».

Nel 2018 Grifal ha registrato un valore della produzione preconsuntivo di circa 19,1 milioni (19,5 milioni previsti nel documento di ammissione), in crescita dell'8,5% rispetto ai 17,6 milioni nel 2017. L'ebitda preconsuntivo si è attestato a circa 2,1 milioni, rispetto ai 2,4 milioni previsti a piano. (riproduzione riservata)



*Fabio Gritti*